

La famiglia Mayr giovedì sera ha accolto numerosi ospiti illustri tra cui il presidente della Giunta provinciale Durnwalder

Festeggiati i cento anni del ristorante «Oste Scuro»

BRESSANONE. Grande festa, in vicolo Duomo a Bressanone, per i cento anni del ristorante «Oste Scuro». Il proprietario del locale, Hermann Mayr, circondato dalla moglie Mariele e dai figli, giovedì sera ha accolto i numerosi ospiti che hanno partecipato ad una cena di gala. Tra gli ospiti, anche il presidente Luis Durnwalder e il sindaco Seebacher. Ed è stata affidata all'attore Georg Kaser la narrazione, tra il serio e l'ironico, della storia dell'«Oste Scuro». Nel 1904, Anton Mayr, prozio di Hermann, acquistò la «Casa dei canonici» in vicolo Duomo, dove fin dal 1743 si serviva il vino del Capitolo

del Duomo e l'oste, per garantire il silenzio notturno, non poteva accendere neanche una candela (da qui il nome «Oste scuro»). Mayr lo trasformò nel 1905 in un locale pubblico e nel corso degli anni raccolse i numerosi dipinti che gli permisero di realizzare la «Künstlerstübele», la saletta degli artisti, conosciuta non solo in Alto Adige ma in Italia e all'estero.

In occasione del centenario del locale, la famiglia Mayr organizzerà una mostra di fotografie storiche riguardanti proprio la storia dell'Oste Scuro che si terrà dal 6 al 29 maggio presso l'Hotel Aquila D'Oro. (prinzi)



Klaus Seebacher, Luis Durnwalder, Christoph ed Hermann Mayr

In una mostra nella galleria dell'Hotel "Goldener Adler" l'esemplare vicenda della famiglia Mayr e del celeberrimo locale

Arte ed ospitalità nella lunga storia dell'«Oste Scuro»

BRESSANONE. La storia di un locale come specchio della storia di una città. Ovviamente non può trattarsi di un locale qualsiasi, ma del celeberrimo Oste Scuro «Künstlerstübele - Finsterwirt» che ora offre proprio sotto questo nome una mostra nei locali dell'hotel «Goldener Adler» di via Ponte Aquila. L'aspetto attuale dell'Oste Scuro è opera del collezionista d'arte Anton Mayr. Il mastro falegname Mayr aveva riscoperto una parte ritenuta persa dell'archivio comunale e aveva partecipato alla realizzazione del museo dei presepi e alla fondazione della conferenza di

San Vincenzo. Appassionato collezionista di oggetti d'arte, realizzò nel 1905 il «Künstlerstübele Finsterwirt» (Stube degli artisti - Oste Scuro). Assieme alle incisioni in rame originali del Merian, le pareti mostrano vecchi dipinti delle città del Tirolo, schizzi, quadri e studi di artisti famosi quali Troger, Köster, Bachlechner e molti altri. Vecchie armi, pezzi ornamentali e perfino vecchie serrature completano l'illusione di trovarsi in un castello del XVI secolo.

Originariamente vi abitavano i canonici del Duomo. Divenne osteria a partire dal XVIII secolo, quando il mae-

stro cantiniere del Capitolo del Duomo iniziò a servire il vino della decima. Tuttavia il vino poteva essere servito solo fino al crepuscolo; ma proprio a tarda ora si godeva dell'atmosfera conviviale e i cittadini bevevano finché diventava scuro. Con il passare del tempo ne derivò il popolare nome di Oste Scuro. Nel periodo dal 6 al 29 maggio, dunque, la famiglia Mayr e l'Associazione Storica di Bressanone, in occasione dei 100 anni di vita del «Künstlerstübele - Finsterwirt», organizzano questa particolare mostra che si occupa di temi quali tesori artistici, storia e ospita-

lità. Si potranno ammirare copie di opere famose i cui originali sono esposti nel cosiddetto «Künstlerstübele Finsterwirt». Un altro settore della mostra si occupa della storia dell'Oste Scuro.

Il pronipote di Anton Mayr ed attuale proprietario, Hermann Mayr, si occupa di arte culinaria ed enologica. Vecchi menu, ricette, oggetti d'uso possono essere ammirati all'interno della mostra; è inoltre possibile mettere a confronto l'antica e la nuova arte di imbandire la tavola. «Tesori d'arte, storia ed ospitalità». 6-29 maggio 2005; Orario: 10-12, 16-19.